

Il voto in bianco è la nostra opzione contro il regime: non votare in bianco è votare per il fascismo e contro la pace

da: Pueblos en Camino
di Emmanuel Rozental

"... Quando le schede bianche costituiscono la maggioranza assoluta in relazione alla votazione, essendo elezioni sulla persona, non si possono presentare gli stessi candidati ..." Articolo 258 della Costituzione di Colombia 1991

Questa è la prima volta in Colombia che si presenta la possibilità di dare espressione al rifiuto del regime e del sistema attraverso le elezioni, col voto in bianco, che avrebbe conseguenze immediate e decisive per un'altra Colombia possibile.

Infatti, nonostante tutta la confusione e il chiacchericcio, le cose sono chiare: o si vota per il sistema, per la sua lunga storia di guerra e di terrore, di orrori, abusi, espropri, furti e menzogne, o si vota attivamente, massicciamente, contro tutta questa macchina e contro tutti i partiti. O si vota per Uribe/Zuluaga-Santismo che sono i burattini di turno del capitale transnazionale e del Pentagono, o si vota in bianco, per far sì che nessuno dei due possa essere candidato di nuovo, nel caso in cui il voto in bianco raggiunga la maggioranza assoluta o, in caso di un volume di voti significativo, formalizzare la parola e la posizione di un'alternativa a questo regime stantio, marcio e terribile che ha raggiunto oggi il punto più buio della nostra storia.

Sì esiste un'opzione. Forse non è mai esistita una opzione così chiara come oggi.

È possibile uscire dalle elezioni senza colore politico predominante o sotto un qualsiasi candidato e votare, allo stesso tempo, contro il modello di espropriazione, contro le pratiche di manipolazione, contro questa marmellata, i ricatti, le bugie, le famiglie e le loro corti. Si può votare attivamente contro tutto questo, sconfiggerlo ed anche scegliere contemporaneamente, col voto in bianco, per una profonda trasformazione senza capetti, appalti e manipolatori.

Il miglior candidato che la Colombia ha avuto finora è questo: il voto bianco. Non occorre fare patti col diavolo nè con "Dio" per scegliere. Basta voto vuoto e votato contro il modello e per un paese di persone senza proprietari !



Uribe non è nemico della Pace di Santos e neppure Santos è il candidato contro il fascismo di Uribe. Questo lo riconoscono tutti, senza bisogno di analisi, semplicemente guardando i fatti. Uribe è risentito con Santos perché era lui, con Santos come suo ministro, che cercava di avviare il processo che attualmente si svolge all'Avana nelle stesse condizioni. Santos gli ha rubato il processo e la leadership. Uribe si oppone all'Avana solo perché non è lui il presidente il cui governo sta dialogando con le FARC.

Nessuno deve dimenticare che si sta negoziando la pace nel mezzo della guerra e, soprattutto, di negoziare "senza toccare il modello", come ha chiaro molto efficacemente Humberto de la Calle (negoziatore di parte governativa; ndt) all'inizio dei dialoghi e che ha ribadito sotto giuramento davanti al Congresso nei giorni scorsi.

E' la pace del Libero Scambio, quella che legittima e rafforza il sistema, che ri-stabilizza il regime con alcune riforme, importanti, necessarie, però riforme che favoriscono essenzialmente in calcoli concreti gli interessi di accumulazione del capitale, permettendo l'accesso a risorse, beni e territori essenziali, ora inaccessibili per via della guerra. Per questo Zuluaga, il candidato di Uribe, ha già manifestato il suo appoggio all'Avana e a prendere contatti con le FARC attraverso il suo emissario Camilo Gomez, ex commissario di pace del conservatore Pastrana, che, in questo frangente e in aperto sostegno alla campagna Uribe – Zuluaga, ha incontrato l'Ambasciatore di Cuba in Colombia.

Il dilemma fascismo-Uribe, paz-Santos è un falso problema, anche se Uribe è apertamente un trafficante di droga, paramilitare e mafioso corrotto, latifondista, mentre Santos non è arrivato a tanto. Se dovessi scegliere tra i due non sarebbe una reale scelta di fondo. Come dice il senatore Robledo, sono amici che condividono addirittura lo stesso hacker (e la stessa agenzia pubblicitaria di JJ Rendón). Terrore, morte, sparizioni, violazioni ai diritti, rimarranno con Santos e continueranno nel nel post-conflitto. Santos è stato l'esecutore principale e il più grande promotore della "politica di sicurezza democratica" (programma di governo *Seguridad Democratica* durante i governi Uribe; ndt) che ha insanguinato la Colombia durante il governo Uribe, questo non deve mai essere dimenticato, anche da coloro che per convenienza e interessi meschini lo stanno cprendo.



Inoltre, oggi la maggior parte colombiani muoiono a causa del perverso sistema sanitario mercantile che nella guerra, e questo sistema sanitario si consolida con Santos. Certo Uribe-Zuluaga e tutti i loro comparì sono da disprezzare e non devono arrivare al potere, ma Santos è uguale, solo "con le buone maniere" per realizzare il modello e mentire, essendo stato formato nella più antica e rancida borghesia Bogotana.

A forza di spaventarci con il "se non vince Santos perdono tutti e tutte", stanno ottenendo di coprire ed eliminare l'unico vero dilemma che abbiamo di fronte in questo momento elettorale senza precedenti: o votare ancora per un sistema al servizio della morte e dell'abuso, o votare per la pace dei popoli, per la trasformazione e la presenza di un paese che non rientra nell'equazione Zuluaga-Santos: Colombia ! E ' la possibilità di dir loro NO!

a tutto questo meccanismo e che se ne vadano tutti SI! SI a questo paese del quale si sono serviti, affinché le molteplici voci, diverse, disperse e libere, gettino via entrambi e si cominci a perdere la paura di avere sempre qualcuno che ci tiri per l'anello al naso. O votiamo per noi stessi e noi stesse, o torniamo a votare contro la libertà .

Molte persone avevano bisogno di un pretesto per promuovere il voto a Santos e non solo di "sinistra", persino molti movimenti indigeni e popolari. Non tanto che ora c'è una scelta tra il fascista e il cattivo ma "candidato della pace". L' "unità a sinistra" nel contesto e nella forma in cui è stata proposta, fin dall'inizio, intorno ai dialoghi dell'Avana, senza dubbio, era una unità attorno a Santos. Poiché non ha preso piede dato che, in primo luogo, i progetti egoistici di ogni gruppo e le ambizioni di scalata superarono ogni altra considerazione, e, in secondo luogo, perché alcuni e alcuni hanno capito che Santos è il fascismo, è la destra, è il modello e non si sono bevuti che "questa era una occasione unica" per costruire un altro paese partendo dall'Avana, così che ora non resta che votare per il capitale e il modello estrattivista in nome della pace o del uribismo. In modo che, si trattava da 'sinistra' e Santos e l'Avana, di metterci dove stiamo ora, "scegliendo" tra due destre e che si finisca di affondare la Colombia.



Sono in tanti che, con ragioni, motivi e argomenti validi, non accettano questo imperativo di votare per Santos o andare verso l'inferno fascista. Santos e Uribe sono l'inferno fascista. L'inferno del modello che perseguono. E 'molto più difficile e contorto nel contesto attuale argomentare contro il voto in bianco, seminando l'assurda paura del "vuoto di potere" (affinché continuino a fotterci).

Sostegno, ora più che mai all'accordo dell'Avana tra le FARC, l'ELN e il governo, ma questo non è un accordo di pace, solo un cessate il fuoco in condizioni imposte dal modello tra ribelli armati e il regime. In tutti i casi servirà solo e quando si aprano spazi diversi, autonomi, molteplici di protesta e mobilitazione. Ciò che ha impedito la guerra affinché se ne avvantaggino strategicamente, trovasse uno spazio con gli accordi dell'Avana. Sempre e quando la sinistra e le lotte non vengano oscurare o no sia ridotto l'orizzonte politico dagli accordi dell'Avana.

Queste elezioni decideranno qualcosa di definitivo solamente qualora si verifichi il miracolo: di questi 6 milioni di astenuti, una parte, anche se fosse un terzo e coloro i quali

hanno votato per il PDA (Polo democratico alternativo, centrosinistra ; ndt), votassero attivamente in bianco, per isolare, sconfiggere, identificare come uno solo Santos e Uribe. Qualsiasi delle altre opzioni, compresa l'astensione, sono versioni della stessa sconfitta. Questo miracolo dovrebbe, a mio avviso, essere promosso e non, come fino ad ora, servire al regime, alimentando il Santo di fronte all'uribismo. Questo è, a mio parere, stupidità pura e semplice!



Se sembra impossibile (e così sembra), che sconfigge si sconfigga sia i due che l'astensione attraverso il voto in bianco, quello che chiunque faccia, non sarà altro che alimentare il modello del Libero Scambio.

Nel frattempo , è chiaro e pacifico che, guardando retrospettivamente, che dai progressisti alla sinistra, ad eccezione di coloro che hanno mantenuto come priorità la lotta contro il modello; la leadership manipolata di vari processi, tra cui leader indigeni, si è cercato in nome della PACE dell'Avana, di entrare nel modello attraverso Santos. Strateghi nascosti e i "grandi analisti del contesto con la calcolatrice in mano", ci hanno obbligati in un vicolo chiuso dicendoci di scegliere tra i peggiori in nome della pace e per questo ci hanno rubato, gli obiettivi delle lotte popolari, dalla Minga , fino allo Sciopero Agrario passato, passando per il Congresso de los Pueblos e il Movimento nazionale per la Pace. Lì continuano occulti, senza assumersi nessuna responsabilità di fronte ai popoli che hanno confuso e manipolato. Lo stesso sembra dominare adesso la sinistra. Quando Santos, se vince, ha la possibilità di ripartire la torta, dato che non ce ne sarà per molti ne per tutti, alcuni Luchos , Angelinos, Petros (nomi di politici di sinistra; ndt), che oggi chiamano a votare per lui in nome della sinistra, andranno ad ingrossare le liste con lo stesso ruolo nefasto avuto da questi camerieri e da Petros. La maggior parte resterà in strada e allora, sicuramente, secondo usi e costumi, torneranno a rivendicare la loro appartenenza al basso, nella lotta popolare e la dimenticanza tornerà a dare loro l'opportunità di svendere la base.

Di fatto, nonostante tutta questa vergogna, senza Dignidades e resistenze in mobilitazione. Gli ordini del giorno che sono stati rubati, come quello della Minga e quella del Congresso de los Pueblos e quella dello Sciopero Agrario, restano valide e la lotta sarà per la Pace dei Popoli senza padroni. Questo Paese non si adatta ne all'Avana né alle elezioni che ripristinare il regime (Zuluaga, Santos o l'astensione). Questo Paese si

rappresenta nel voto in bianco che mostri il disprezzo che meritano gli apostoli del regime, vengano da dove vengano. Il resto dovrà attraversare le strade e le campagne e questo non lo capisce colui il quale ci dice di votare contro Uribe a favore del suo Ministro della guerra.

C'è rabbia e dolore in quello che dico perché la strada che ci porta a questo inferno è lastricata dall'ambizione, dalla vanità, dall'arroganza e dal desiderio di entrare a far parte di un regime in nome della rivoluzione. Ciò ha richiesto anche la negazione sistematica fino a questo momento, volta a riconoscere errori e indicare obiettivi dentro e non contro il regime.

Se l'obiettivo etico e strategico è quello di sconfiggere il regime e trasformare il paese riappropriandosene dal basso dal controllo del modello, è necessario sconfiggerlo elettoralmente con l'unico possibile strumento: il voto bianco. Nelle strade e nei territori, contemporaneamente, con obiettivi e azioni conseguenti, dal basso contro il modello che devono essere rispettate e non fatte prevalere dagli interessi di qualcuno, così come è successo finora. Non ho sostenuto il voto bianco alle elezioni del Congresso e al primo turno delle Presidenziali perché, forse sbagliando, ho pensato che non avrebbe sortito un effetto contro il sistema e i suoi rappresentanti, bensì avrebbe aiutato il regime contro le poche voci divergenti. Ma ora, non votare in bianco, a mio parere, vuol dire votare contro la giustizia e per il fascismo.